

## LA CITTÀ

Prima riunione della neonata commissione comunale per l'area «Arco Ovest», che comprende Villa Elena, l'area del costruendo teatro, Villa Becker e l'ex Quisisana

Il gruppo di lavoro dovrà produrre, nelle prossime settimane, una relazione contenente indicazioni più precise su come intervenire in quella zona che attende una riqualificazione complessiva

# Hotel, ristorante e cultura, ipotesi per l'area Quisisana

ROBERTO VIVALDELLI

Quale sarà il futuro dell'area «Arco Ovest», che comprende Villa Elena, l'area del costruendo teatro, Villa Becker e l'ex Quisisana? Dovrà essere riqualificata attraverso un progetto pubblico-privato «polifunzionale» e con funzioni miste, con un bar, un ristorante o e ricettività, che vada a rispondere a più esigenze e sia così sostenibile sotto il profilo economico. Con la necessità, in particolare, di valorizzare e riqualificare «Villa Becker» - la costruzione di inizio 900 attigua all'ex Quisisana - mantenendone inalterato il profilo architettonico.

Sono le prime indicazioni emerse dalla prima riunione della neo-costituita commissione comunale di esperti svoltasi l'altra sera in municipio che deve valutare la gestione della struttura del costituendo teatro e dell'area limitrofa. Commissione che dovrà produrre, nelle prossime settimane, una relazione contenente indicazioni più precise su come intervenire in quell'area che attende una riqualificazione complessiva.

Erano presenti all'incontro, oltre al sindaco Alessandro Betta e alla dirigente dell'area tecnica Bianca Maria Simoncelli, gli architetti Alberto Cecchetto, Flavio Prada consigliere comunale a Riva del Garda, Gianluca Dossi e il professor Romano Turrini. Tra il pubblico anche i consiglieri comunali di minoranza Andrea Ravagni e Giovanni Rullo. Secondo quanto emerso, il teatro-auditorium dovrà essere capace di rispondere a varie esigenze culturali, comprendendo anche ricettività e un bar o ristorante.

«Si tratta di una commissione di valenza strategica», ha osservato il sindaco introducendo i lavori. «È una zona importante della città. Dopo aver riqualificato il casinò, fare un ragionamento organico su queste aree diventa fondamentale. Sappiamo poi che il cantiere deve ripartire. Questa commissione avrà circa un mese per analizzare questo comparto e tirare le sue conclusioni. Ci aspettiamo come consiglio comunale che rimanga un indirizzo, per la progettualità futura».

«Dal nostro punto vista non c'era la necessità di realizzare due doppiopiani, uno ad Arco e uno a Riva del Garda - ha sottolineato Ravagni, proponente della mozione da cui è nato lo spunto per la costituzione di una commissione - ringraziamo gli esperti che porteranno un importante contributo alla comunità di Arco». Come ha rilevato Romano Turrini, «l'auditorium-teatro va benissimo, Arco ne ha bisogno, manca inoltre uno spazio espositivo. Se si volesse fare una qualsiasi mostra, non abbiamo uno spazio ad hoc di fare questo. Accanto al teatro manca un bar o ristorante, da lì si parte per andare al castello».

Turrini ha poi sottolineato l'esigenza di «salvare Villa Becker». «Deve essere un luogo in cui convivono più cose, che abbia più funzioni» ha rimarcato l'architetto Alberto Cecchetto «un mixed-use, che fa vivere l'interno comparto».

Scettico Flavio Prada sulla prospettiva di avere due teatri a pochissimi chilometri di distanza, soprattutto per ciò che riguarda la gestione dei due complessi. Anche se durante la riunione dell'altra sera si è ribadita la necessità che il futuro complesso sia più eclettico possibile.

